



Porti, modello di governace - Corsini: «E' arrivato il momento di affrontare il dibattito»

14 Dec, 2020

Corsini, presidente AdSP MTS: «I porti, asset strategico dell'economia nazionale, hanno bisogno di una grande attenzione da parte del governo, per mantenere l'equilibrio dell'interesse pubblico» - Con Assoporti, siamo pronti a partecipare al dibattito, siamo stati da tanto tempo un po' ignorati.

Lucia Nappi

LIVORNO - «E' arrivato il momento di concentrare il dibattito su quali possano essere gli aggiustamenti del **modello di governace per preservare gli aspetti pubblicistici della gestione delle Autorità di Sistema Portuale**, che è quella che governa il sistema nel suo complesso da punto di vista delle sue relazioni con l'interesse pubblico di governo. Sarà sicuramente il dibattito del 2021» - Sono le **considerazioni del presidente dell'AdSP Mare Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini**, in merito al procedimento del 4 dicembre scorso con cui la Commissione europea ha chiesto all'Italia di abolire le esenzioni, a suo giudizio, ingiustificate dall'imposta sulle società (IRES) per i porti poiché falsano la parità di condizioni e la concorrenza leale nel mercato europeo. Diktat che ha sollecitato il Governo italiano a porre fine immediatamente a qualsiasi [regime di agevolazione fiscale, considerata alla stregua di un aiuto di Stato](#). Il tema è stato ripreso nel corso di un webinar digitale promosso **dall'International Propeller Club Port of Leghorn**, guidato da Maria Gloria Giani Pollastrini.

Corsini riprende e avvalora la tesi portata avanti dall'ex ministro Graziano Delrio, circa **la possibilità di dividere in due le Authority, ovvero una parte considerata dalla Commissione europea "commerciale" e una parte di attività di diritto**

regolatorio, ricordando che la precedente interlocuzione ministeriale «**su questa possibilità aveva raggiunto un accordo con il presidente della Commissione europea** e, l'argomento era stato ripreso dalla Commissione» - Ad oggi, di fatto, la posizione presa dall'Organo dell'Unione Europea , avrà un impatto sulla portualità nazionale «se non adesso» - aggiunge Corsini- «magari fra un paio di anni» -Da qui la necessità assoluta di trovare una soluzione al problema.

Il tema per le Authority è quindi mantenere la funzione pubblicistica e, «se è necessario, anche una parte che fa attività di tipo commerciale». La discussione in seno ad Assoportri in questi anni ha visto posizioni diverse: c'è chi sostiene **la SpA pubblica, «non credo sia una soluzione immediatamente praticabile»** - commenta il presidente di Palazzo Rosciano - «**ci sono risvolti anche dal punto di vista legislativo, che sono di difficilissima attuazione**» - tra le soluzioni valutate anche «uno Spin-off commerciale rispetto alla funzione propria regolatoria delle Autorità».

«Da evitare» - specifica - «e che ci viene rimproverato dalla Commissione, che se dobbiamo pagare l'Ires sui canoni demaniali, questi dovranno aumentare del costo dell'Ires ribaltandosi sul sistema che ne soffrirà. **E' una trattativa che va seguita i porti hanno bisogno di transizione, sono un asset strategico dell'economia nazionale e per questo hanno bisogno di una grande attenzione da parte del governo, perchè venga mantenuto l'equilibrio dell'interesse pubblico**, che dia modo di mantenere occupazione. **Con Assoportri, siamo pronti a partecipare al dibattito, siamo stati da tanto tempo un po' ignorati.** La difficoltà di base è che i porti nazionali sono tanti e con tante idee diverse, mentre in altri Paesi i porti sono pochi, uno o due, e questo facilita l'amministrazione privatistica. Quello dei porti del nord è un modello molto diverso, con volumi di traffici, diversi».
